

MEDICINA e SALUTE

■ Regione Liguria è stata protagonista al 109esimo congresso nazionale della Sio - Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale - che si è svolto a Milano - come esempio di appropriatezza prescrittiva dei farmaci biologici per la rinosinusite cronica nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse sanitarie regionali.

Ospite di una tavola rotonda promossa da Frank Rikki Carlevari, presidente della Iar - Accademia Italiana di Rinologia, l'assessore alla Sanità di Regione Liguria ha illustrato ai partecipanti il lavoro svolto che ha consentito alla Liguria di diventare in questo senso punto di riferimento nazionale. «La nostra Regione attraverso una delibera del maggio 2022 - ha spiegato l'assessore - è la prima regione italiana ad aver approvato l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci biologici nella rinosinusite cronica e nella poliposi che va nel solco di un modello già esistente per l'impiego dei farmaci biologici in altre discipline. Il modello ligure coniuga la promozione dell'accesso, la capillarità dello stesso e l'appropriatezza della prescrizione coinvolgendo i clinici nella scelta dei pazienti nella necessità di disporre di strumentazioni adeguate e infine di garantire il monitoraggio degli esiti».

La rinosinusite cronica si manifesta con sintomatologia di tipo respiratorio, ha un'incidenza del 10% in Liguria, può associarsi o meno a polipi nasali e in alcuni casi trova la concomitanza

NON SOLO: NASCE LA APP CONTRO GLI ACUFENI

Farmaci biologici in Liguria per la rinosinusite cronica

Presentati al 109 congresso nazionale della Società di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale

za con l'asma allergica. Porta ad alterazione del gusto, dell'olfatto, cefalea e senso di congestione nasale.

«La terapia per la sua cura è mista - aggiunge il professore Frank Rikki Canevari - con gli steroidi come primo step per i potenti effetti disinfiammatori. Nel caso della poliposi può giocare un ruolo importante anche la chirurgia, ma si associa anche l'utilizzo del farmaco biologico laddove i primi step non hanno mostrato segni di sufficiente miglioramento. La Liguria ha da tempo mantenuto una grande attenzione all'introduzione di farmaci innovativi che da una parte rappresentano un grande vantaggio, ma che vanno impiegati con appropriatezza per evitare di 'bruciare' il farmaco e cioè, con la sua eccessiva diffusione laddove non indicato, vanificare gli effetti benefici».

«I farmaci biologici sono ad alto costo e quindi l'appropriatezza deve coniugarsi necessariamente anche con la sostenibilità economica nell'ottica di non razionalizzare



L'assessore Angelo Gratarola seduto al centro al convegno della Sio

l'impiego - ha concluso l'assessore - Ecco dunque la delibera che, come dichiarato da alcuni partecipanti alla tavola rotonda, sarà presa ad esempio da altre regioni. In questo documento si consente infatti alla parte clinica di confrontarsi con la parte politica per garantire l'accesso alle migliori cure possibili».

Non solo. Nel corso del convegno si è parlato anche del problema degli acufeni.

L'acufene, noto anche come tinnito, è la sensazione di percepire un suono in assenza di rumori esterni. La forma più diffusa è il classico «fischio alle orecchie», ma in realtà il suono percepito può assumere diverse forme, tra cui ronzii, schiocchi, fruscii o sibili. A questo si può associare la presenza di una eventuale e concomitante perdita uditiva. Infatti, se affetti da una forma di ipoacusia, il cervello

è soggetto a cambiamenti neuroplastici, in grado di modificare il modo in cui esso elabora le varie frequenze. Tra il 2017 e il 2018 i ricercatori dell'Istituto Mario Negri hanno reclutato oltre 11 mila adulti in dodici paesi europei e nel 2021 pubblicato su Lancet Regional Health Europe il primo studio sull'acufene. Dai risultati è emerso che il 14% degli europei adulti ha riportato di aver sofferto di acufene. Solo in Italia, più di 6 milioni di persone soffrono di acufene, di cui più di 400mila in maniera severa.

Sfortunatamente non esiste una cura definitiva per l'acufene, ma sono diverse le possibilità di trattamento mirate alla riduzione dei sintomi e al miglioramento della qualità della vita dei pazienti. AudioNova Italia, del gruppo Sonova, ha presentato al congresso Sio una App innovativa dedicata a valutare, a comprendere e gestire l'acufene. L'app SilentCloud scaricabile da Google Play e Apple Store, permette di gestire da casa la terapia cognitivo-comportamentale combinandola con la terapia del suono. L'approccio utilizzato da SilentCloud si basa su raccomandazioni cliniche per una gestione efficace dell'acufene, tra cui una valutazione approfondita, terapie consolidate, iCBT (Internet-based Cognitive-Behavioral Therapy), consulenza tecnica in remoto e un audioprotesista per visite di persona e monitorare i progressi. Ai medici presenti al congresso è stata fatta vivere una esperienza immersiva per valutare le potenzialità e l'efficacia dell'App.

PRENOTAZIONI SANITARIE

Un operatore per aiutare chi usa la lingua dei segni

■ Un operatore che comunica nella lingua dei segni e un supporto via chat e via mail per le prenotazioni sanitarie. È un nuovo servizio reso disponibile dalla cooperativa sociale La Cruna grazie al supporto di Liguria Digitale e di Regione Liguria. Uno sportello, con la presenza di un operatore dedicato, sarà aperto una volta alla settimana, fino alla fine di luglio, per assistere le persone sorde che devono prenotare prestazioni sanitarie. Liguria Digitale collabora con questa iniziativa mettendo a disposizione dell'operatore la piattaforma 'Prenoto Salute' e una mail di assistenza specifica per risolvere eventuali criticità. Il servizio per il pubblico è su appuntamento, prenotabile via chat e via mail con la tessera sanitaria e l'impegnativa del medico. La partenza del progetto, in via sperimentale, è stata possibile grazie a un primo finanziamento da parte del Pio Istituto dei Sordi di Milano, nell'ambito del progetto sportello "Digit-abile". Le persone sorde in Italia sono circa 7 milioni con problemi di udito più o meno gravi, di cui ben 45 mila completamente non udenti (l'11% della popolazione complessiva). In Liguria sono oltre 600 le persone affette da sordità mentre quelle che soffrono di problemi uditivi sono circa 9.400. «Crediamo nell'inclusività e nell'accessibilità, per questo la collaborazione con tutti i soggetti che prendono in carico i bisogni dei cittadini va rafforzata: dagli enti alla sanità privata al mondo delle onlus e del terzo settore. Regione Liguria - sottolineano gli assessori alla Sanità e alle Politiche Sociali Angelo Gratarola e Giacomo Giampedrone - punta molto molto su questi aspetti anche con iniziative pilota come questa». «La Cruna è una impresa sociale che inserisce al lavoro persone con disabilità in diversi settori del digitale - dichiara la presidente della cooperativa La Cruna Paola Rossi - Il nostro motto 'la transizione digitale sia occasione di inclusione sociale' si concretizza anche in questo progetto». Per prenotare: Whatsapp: 380 3606589. mail: info@lacruna.com

CON L'ORGANIZZAZIONE «PIÙ CUORE»

Sanitari del Galliera in missione in Madagascar

■ Il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi ha ospitato un incontro, organizzato dall'associazione di volontariato «Più cuore», sulle missioni che alcuni sanitari, da alcuni anni, organizzano per aiutare il popolo del Madagascar. I medici durante l'incontro hanno raccontato la propria



esperienza e l'obiettivo che ogni anno si prefiggono per portare il loro sostegno all'Ospedale Vevo, presso Andavadoaka, per la popolazione della regione di Tulear. «La nostra missione chirurgica si fa carico di tutti i pazienti - spiega Cristabel Rossi, infermiera e ostetrica del Galliera e presidente dell'associazione - ma in particolare di quelli pediatrici, che non hanno un'adeguata assistenza sanitaria. Le sensazioni vissute da noi sanitari quando ci troviamo in Africa sono molteplici, si passa dalla stanchezza e a volte sconforto, a momenti di enorme soddisfazione e gioia per essere riusciti ad ottenere enormi risultati, tenuto conto delle risorse disponibili. Le condizioni climatiche sono a volte estreme, l'indisponibilità dell'acqua potabile e dell'energia elettrica impongono di adeguarsi a condizioni lavorative inimmaginabili nel nostro contesto».

«Inoltre - aggiunge Marco Lattuada, direttore di Anestesia e rianimazione del Galliera - rendersi conto di quanto il nostro piccolo aiuto possa rappresentare per la popolazione Vevo la differenza tra una prospettiva di vita o meno, non lascia indifferente nessun professionista che partecipa alle missioni».

RETE CELIVO

Il progetto Champs: a tavola con lo straniero

La Rete Migranti coordinata da Celivo - nata nel 2011 e composta da associazioni ed enti che si occupano di migranti e integrazione nella città metropolitana di Genova - ha preso parte al progetto europeo Champs - Uniti contro l'afrobia, realizzando un progetto territoriale in linea con quello europeo. I risultati di quanto emerso a Genova vengono restituiti in un evento previsto nel pomeriggio del 16 giugno presso i Giardini Luzzati. L'iniziativa è calata nell'ambito del XIII Convegno «Italia - Africa» organizzato dal Consorzio SPeRA, previsto in città dal 12 al 16 giugno. L'obiettivo di Champs in Italia è analizzare e decostruire gli atteggiamenti e i linguaggi discriminatori nei confronti delle persone di provenienza africana, grazie al ruolo attivo e rafforzato delle associazioni di afrodiscendenti e a una più diffusa conoscenza e consapevolezza delle dinamiche che li generano. La rete Migranti del Celivo ha ideato e realizzato il progetto «Sitting with a stranger» (al tavolo con uno straniero). In pratica è stato realizzato un esperimento sociale: in alcuni bar del centro storico un volontario della Rete Migranti ha invitato i passanti a entrare per un caffè offerto, accompagnandoli a un tavolo dove era seduta una persona afrodiscendente e invitandoli a scambiarsi reciprocamente informazioni sulla propria identità, attività, ecc. in pochi minuti. Dopo l'incontro, è stato chiesto in privato un commento a entrambi; tutti i contributi sono stati messi assieme in un video-racconto sulle vicissitudini dei volontari e le testimonianze di chi si è seduto al tavolo. L'esperimento si è tenuto in più riprese tra aprile e maggio in 7 bar del centro; sono stati coinvolti 15 volontari afrodiscendenti e non, con un totale di 50 incontri effettuati. «L'evento del 16 giugno - spiega Diego Longinotti, referente del Celivo per la Rete Migranti - oltre a restituire i dati del progetto condotto a Genova, vuole proporre un dibattito su cosa è l'afrobia, quanto è presente nella nostra città, come la stiamo contrastando. A guidare la riflessione saranno le stesse persone che vivono ogni giorno, in prima persona, le implicazioni connesse al tema: persone afrodiscendenti nostre concittadine, tra cui quelle che nelle scorse settimane si sono messe in gioco nel progetto. È giusto che siano loro, nel rispetto del diritto ad autorappresentarsi, a raccontare se c'è ancora discriminazione nella società e a prendere posizione in merito, suggerendo a chi sarà presente uno sguardo diverso da quello superficiale. Sarà altresì un'occasione per i volontari e per gli operatori coinvolti nell'ambito delle migrazioni per riflettere su concetti nuovi e su fenomeni discriminatori spesso sottovalutati». Il 16 giugno verrà presentato ai Giardini Luzzati il risultato del progetto